

## Campidoglio Si chiude oggi il dibattito

Decisionista Giubilo? Quando era assessore ai lavori pubblici sono passati per le sue mani il novanta per cento degli investimenti, le realizzazioni sono state però pochissime... Continua in Campidoglio il dibattito sulla relazione del sindaco, ieri sono intervenuti in aula il comunista Piero Rossetti, il repubblicano Lodovico Gatto, il demoproletario Ventura, il missino Ciancamerla. «È un decisionista solo nel "pronto intervento"», ha detto Rossetti. «In quindici mesi due miliardi e mezzo spesi senza passare attraverso la commissione, in compenso nei tre anni di Signorelli gli investimenti sono passati a 470 miliardi contro una media annuale delle giunte di sinistra di 1290 miliardi». Rossetti ha accusato Giubilo di essere uno dei massimi responsabili dell'inefficienza degli anni passati, abile solo a tessere rapporti individuali. E ha esibito una lettera con l'instanzione «lavori pubblici firmata da Giubilo che recita: «Caro Sebastiano, ti informo che i lavori di asfaltatura di via del Torraccio e via Palagiano, da te più volte sollecitati, verranno al più presto realizzati». Per Rossetti è stata questa una delle strade seguite dal neosindaco per vincere il congresso della Dc.

Per Ventura la relazione del sindaco ha trattato solo formalmente tutti i temi che non hanno che fare con i Mondiali e si è detto preoccupato per i rischi di «lottizzazioni selvagge sugli appalti». Sulla trasparenza degli appalti si è soffermato anche Gatto e ha detto che dovranno essere controllati da tutto il consiglio. «Oggi seduta a oltranza, nell'improbabile tentativo di concludere il dibattito col voto sul programma».

## Da oggi in vigore il testo unico sul commercio che obbliga i negozianti a esporre in vetrina i cartellini

# Prezzi alti, meglio nasconderli

Multe da 80.000 a 200.000 lire, raddoppiabili per i recidivi. E quanto rischiano i commercianti che non espongono in vetrina i cartellini dei prezzi in base al nuovo testo unico sul commercio in vigore da oggi. Sanzioni miti, che difficilmente faranno cambiare idea alla pattuglia di «irriducibili», decisi a dare battaglia contro la nuova normativa. Per i primi giorni, i vigili promettono «comprensione».

PIETRO STRAMBA-BADIALE

«No, nella nostra vetrina di cartellini dei prezzi proprio non ce ne saranno, legge o non legge. Per motivi di sicurezza, sia ben chiaro, non per altro». Alla gioielleria Vespasiani, in via Fratina 88, non hanno dubbi: la nuova normativa sui cartellini che entra in vigore oggi non va bene, è troppo pericolosa per chi espone in vetrina merce per molti milioni. «Non vogliamo», spiegano, «che chiunque, passando qui davanti, possa farsi un'idea troppo precisa del valore dei gioielli esposti e poi torni qui di notte o magari a casa nostra per portarsi via tutto».

E le ammende previste dal decreto? «Se ci contesteranno l'infrazione, faremo subito ricorso. Comunque esporremo un cartello per informare i clienti che all'interno del negozio è a loro disposizione il listino prezzi di tutta la merce. La normativa del '76 lo consentiva proprio per i motivi di sicurezza di cui parlo». La nostra associazione ha già da tempo chiesto chiarimenti al ministero, ma finora non abbiamo avuto alcuna risposta». Poche centinaia di metri più in

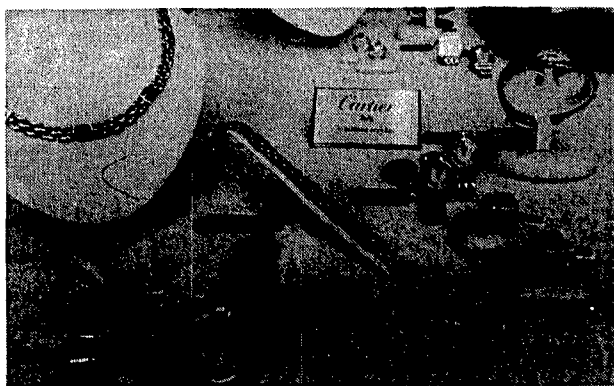
là, in piazza San Silvestro, da Bedetti, della nuova normativa, che prevede ammende da 80.000 a 200.000 lire, raddoppiabili in caso di recidiva, non sanno nulla. «Ma per noi non è un problema», chiarisce subito il direttore del negozio. «Noi i cartellini li abbiamo sempre esposti... Beh - aggiunge dopo una pausa -, per i pezzi più preziosi, qualche volta, facciamo un'eccezione. Mi pare che sia giusto l'obbligo di esporre i prezzi, anche se la nostra associazione non ci ha ancora dato nessuna indicazione».

Le nuove norme - spiegano alla Confesercenti - non sono molto diverse da quelle già in vigore fin dal 1971 e modificate da alcuni decreti negli anni successivi. In pratica, la vera novità è rappresentata dalle sanzioni. Mentre prima i commercianti rischiavano quasi sempre a vincere i ricorsi, ora dovrebbero essere obbligati a pagare subito. Le ammende previste, comunque, non sembrano tali da impensierire più di tanto i negozianti, che a compilare verbali, saranno impegnati a spiegare le nuove norme.

che si ostinano a rifiutare il cartellino, come Cartier, il cui direttore nei giorni scorsi ha promesso fuoco e fiamme sostenendo che «noi esponiamo pezzi che arrivano anche a 200 milioni. Il prezzo stone-berbe, non sapremmo dove metterlo». Un problema di estetica, insomma.

Il testo unico, comunque, prevede alcune deroghe, per esempio per giornali e riviste (provate a immaginare un'edicola tappezzata di cartellini dei prezzi...) o per i libri. Per questi ultimi - dice la legge - è sufficiente che il prezzo sia stampato, come di consueto, in copertina o sul risvolto o che all'interno della libreria siano a disposizione dei clienti cataloghi e listini. Ma il testo - sostiene la Confesercenti - non è del tutto chiaro, ed è possibile che questa norma possa essere applicata anche ad altri prodotti. Non è escluso, insomma, che da Vespasiani non abbiano tutti i toni, e che per loro le multe non siano inevitabili.

Sul fronte della repressione, del resto, non si preannuncia, per il momento, alcuna persecuzione. I vigili urbani addetti al controllo del commercio - assicura l'assessore alla Polizia urbana - sono stati informati del nuovo testo unico, e nell'ambito delle normali ispezioni provvederanno a farlo rispettare, ma «con molto equilibrio e la dovuta elasticità», almeno nei primissimi giorni, durante i quali, più che a compilare verbali, saranno impegnati a spiegare le nuove norme.



## Parla il cliente timido

«Quando entro in un negozio, per me è finita. Non sono più capace di dire di no, nemmeno se quel che mi propongono, in fondo, nemmeno mi piace tanto. Figuriamoci se, prima di entrare, faccio caso se il prezzo è indicato o no». È la sindrome del consumatore timido, una malattia che ha effetti devastanti, soprattutto sul portafoglio. Un breve sondaggio tra i passanti di via Condotti dimostra che i timidi non sono pochi.

«In genere entro in un negozio solo per comprare qualcosa che ho già scelto - dice un impiegato comunale -. Se però mi capita di vedere in vetrina qualcosa che mi piace, la tentazione è forte, e se non c'è il prezzo entro comunque. Poi, però, è difficilissimo resistere alla tentazione». «Ma che, scherziamo? Interviene un giovane professionista -. No, se non vedo il prezzo proprio non entro nel negozio, preferisco sapere esattamente a quali spese vado incontro. Anche se è qualcosa che le piace veramente?». «Assolutamente», risponde, categorico.

Per me, chi non espone i prezzi ha qualcosa da nascondere. Tra i due poli, il timido e l'intransigente, si colloca una ragazza per la quale «che il cartellino ci sia o no, è del tutto indifferente. Se una cosa mi interessa, entro e chiedo il prezzo. Se mi va bene, ok, altrimenti esco senza acquistare niente. Una cosa, però, è certa: cartellino o non cartellino - aggiunge giudiziosamente - ben difficilmente metto piede in una gioielleria, perché comunque non ti regalano niente».

## Sciopero della fame contro le mense ai privati

Le lavoratrici delle mense scolastiche autogestite hanno iniziato ieri mattina uno sciopero della fame in piazza del Campidoglio per protestare contro la volontà della giunta di privatizzare il servizio. Il Comune sta preparando un mega-appalto per trentamila pasti che taglierà fuori le lavoratrici delle mense autogestite, impegnate in questo servizio ormai da dieci anni.



## Mondiali '90 Fermi 50 miliardi della Regione

dente della giunta regionale. «Una decisione è stata ancora presa sui progetti per il turismo presentati da Comuni e Province - ha detto Marroni - mentre bisogna fare presto per mettere il Lazio in condizione di ricevere i turisti, soprattutto i giovani».

## Al via la società che dovrà gestire i nuovi mercati generali

di Roma, ieri, la giunta regionale ha approvato lo statuto del Car (Centro agroalimentare di Roma), la società che dovrà gestire i nuovi mercati. La nuova società è a partecipazione mista, con quote del Comune, della Regione, della Camera di commercio e di società private del Lazio. In uno studio sono state indicate tre possibili alternative all'Ostiense: alla Romanina, a Ponte Galeria e alla Bulaloita.

## La ruspa si rovescia muore un operaio

riggio al Divino Amore. L'operaio, dipendente della ditta Icm, stava spianando un terreno in via Giovanni Canestrini, all'altezza del civico 59. Il terreno in pendenza e la pioggia hanno fatto scivolare il pesante mezzo, che si è ribaltato ed ha schiacciato l'operaio. Nonostante il pronto intervento della polizia, per l'uomo non c'era più niente da fare. Per liberare il corpo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

## Ore di fila per la pensione ma la posta non ha soldi

Si sono messi in coda dalle sei e mezzo della mattina, in tanti, ansiosi, per riscuotere la pensione. Alle otto e trenta si sono finalmente aperte le porte dell'ufficio postale di piazza Bologna, grande ressa davanti allo sportello per scoprire che c'erano soldi solo per pagare due persone. E gli altri? A casa. Proprio nel giorno in cui gli anziani manifestavano nella capitale per pensioni più giuste.

## A piazza Venezia donne in nero per i diritti dei palestinesi

L'appuntamento è per domani, dalle 17 alle 18 a piazza Venezia. Come fanno ormai da nove mesi gruppi di donne israeliane e Gerusalemme, Tel Aviv e Haifa, così donne italiane vestite di nero manifestano in silenzio contro l'occupazione israeliana della Palestina. Le manifestazioni si ripeteranno per altri quattro venerdì, fino alla conclusione cioè della marcia per la pace Perugia-Assisi. Le donne che vorranno partecipare dovranno essere vestite di nero. Per informazioni: Donne associate per la pace, 06/8471.

## Affronta i ladri Gli sparano a una gamba

Roberto Procaccini, 49 anni, pregiudicato, rientrava a casa verso le 10 di ieri sera. Davanti al suo appartamento, in via Sebastiano Saitta 93, a Casalbruciato, ha trovato due giovani che tentavano di forzare la porta. L'ha affrontata e nel corso della colluttazione uno dei giovani ha tirato fuori una pistola e ha sparato tre volte, ferendolo alla coscia. È stato ricoverato al Policlinico, la prognosi è di dieci giorni. Gli agenti del commissariato Sant'Ippolito stanno indagando per verificare la versione dei fatti fornita da Roberto Procaccini.

ROBERTO GRESSI



In cartoleria a caccia di quaderni «firmati»

## Grandi firme e guerra degli sconti per attirare gli studenti Ultimo assalto alle cartolerie Il vecchio quaderno non è più di moda

Ultimo assalto alle cartolerie romane alla vigilia dei primi giorni di scuola. Proprietari e gestori sono impegnati a fronteggiare una piccola rivoluzione nei gusti e nei consumi. Anche questo settore è ormai dominato dalle «firme». Guerra degli sconti e grandi varietà di offerte per attirare scolari e famiglie. Anche 150mila lire per uno zainetto mentre scompaiono dagli scaffali vecchi quaderni e cartelle.

STEFANO CAVIGLIA

Turbe di ragazzini volanti che danno l'assalto a quaderni, diari, cartelle e penne colorate. È il classico appuntamento degli ultimi giorni che precedono l'apertura delle scuole. Come ogni anno entusiasmo e confusione regnano nelle cartolerie romane alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico. Dietro l'apparenza di un ri-

to che si ripete ogni settembre uguale a sé stesso ci sono in realtà trasformazioni significative nei gusti, nel mercato e nei modelli di consumo. «Questo tipo di vendita è cambiato moltissimo negli ultimi anni - dichiara Fabrizio Rocca, proprietario dell'omonima cartoleria di via Arenula e consigliere dell'Associazione cartolai di Roma - La novità

più rilevante è che anche in questo campo le cosiddette firme guadagnano sempre più spazio. Quest'anno poi la penna e il quaderno semplici non si vendono quasi più». Ormai non si va più una volta per tutte a «fare il corredo scolastico» (espressione ormai del tutto fuori uso). Si acquista invece solo quello di cui si ha bisogno, o che maggiormente sollecita il gusto e la vanità: anche se magari si fa attenzione a scegliere oggetti tutti della stessa linea. I cambiamenti non fanno comunque diminuire il movimento o le vendite nelle cartolerie. Qualcuno sostiene che ormai il lavoro è più diluito nel tempo, che la gente si prepara settimane prima e che completa poi gli acquisti a settembre inoltrato. È il caso del respon-

sabile del settore Cartoleria e Scuola della Rinascenza, che mette molto l'accento sul fattore moda che condiziona i ragazzi. «Non possono comprare tutto ora, perché altrimenti non potrebbero darci suggerimenti l'un l'altro e capire cosa fare per la maggiore», aggiunge con un sorriso un po' ironico. Trionfano le offerte speciali. L'Associazione cartolai ha lanciato da qualche settimana una campagna promozionale: sconti del 10% a tutti gli acquisti fino al 24 settembre. E i risultati commerciali danno per il momento ragione a questa iniziativa, anche se non è ancora il momento di tirare le somme. Più personalizzata l'offerta di Vercetti, affollatissimo, che propone praticamente tutto dal quaderno più

semplice (1.200 lire) agli oggetti più eleganti e sofisticati. Un buono sconto del 20%, da spendere immediatamente, a chi acquisti uno dei tradizionali zainetti. Marina, una ragazza sui 13-14 anni, ne sta scegliendo uno insieme alla madre «generalmente vengo da sola a fare le compere per la scuola - racconta -, ma stavolta si tratta di una cifra un po' troppo alta. Meglio lasciarsi consigliare». È proprio lo zainetto il maggiore protagonista del nuovo corso degli accessori scolastici. Ve ne sono tantissimi. Con i più diversi prezzi. Dalle 40-50mila lire fino alle 150 e oltre. I materiali sono quelli eleganti e resistenti dell'attrezzatura sportiva. La cartella tradizionale ormai non si trova più neanche a cercarla.

## Villa Gordiani a gonfie vele

ANTONELLA MARRONE

«Scende la pioggia ma che fa...», ugoava Gianni Morandi in altri anni. Ed in effetti quando c'è la libertà c'è tutto. Come alla festa di Villa Gordiani dove «La libertà» è tema quotidiano di dibattiti e i goccioloni pomeridiani di ieri non hanno intaccato più di tanto l'aria di soddisfazione che nel parco si mescolava all'odore della terra bagnata. Sono le quattro del pomeriggio la prevendita per il concerto di Luca Carboni va bene. «Quattromila biglietti già venduti - dicono al botteghino - e se non piove senza dubbio prima del concerto ne venderemo ancora». «Ma no che non piove - risponde qualcuno - alle cinque il cielo sarà pulito». I punti di ristoro, gli stand, (ottanta quest'anno) sono vuoti, avvolti nel dormiveglia pomeridiano. Domenica la festa finirà. Si può già fare un bilancio? «Sì - dice Michele Civita responsabile di zona del Pci - possiamo tran-

quillamente affermare che la partecipazione è stata molto più numerosa dello scorso anno. Gli incassi lordi superiori, sino ad oggi, del 30%. È vero che l'area è più grande, ma si vede che il numero di «spettatori» è comunque aumentato». Gli appuntamenti più seguiti? «Non voglio fare pubblicità a buon mercato, ma direi che tutto è stato seguito con attenzione, dalla musica ai dibattiti. Per esempio ci siamo convinti che l'orario delle 20.30 è il migliore per i dibattiti, l'ora in cui la gente esce per venire alla festa. Abbiamo collocato questo spazio, strategicamente, proprio al centro dell'area e abbiamo visto che c'è chi viene proprio per partecipare a questi incontri. Tra i più affollati: quello su Berlinguer e la sua stagione con la proiezione del film di Anselmo Giamberelli e la partecipazione di Massimo D'Alema e Walter

Vetroni; quello con Bettini, Vendola e Parlato sui giovani... Oggi doveva esserci un altro incontro particolarmente atteso, quello con Pietro Ingrao sul nuovo corso del Pci, ma purtroppo, per motivi di salute Ingrao non può venire e quindi l'appuntamento salta». Il tema della festa, Libertà è... non accompagna tutte le iniziative nel parco, ma fa capolino qui e là: è uno di quegli argomenti di cui si può discutere parlando anche di altro, di tutto. Come accade al Caffè delle donne, la rivelazione di Villa Gordiani. L'esperienza viene dall'omonimo locale che una decina di donne hanno aperto a via Irpinia. Lì, dall'8 marzo, si incontrano tutti i giovedì «la maniera degli antichi caffè letterari, per parlare dei grandi problemi sociali e delle preoccupazioni personali. E qui a Villa Gordia-

ni hanno sistemato uno spazio in cui si ascolta musica e si discute, come ieri per esempio, sulla legge «180», o, come domani, delle donne delle comunità straniere residenti a Roma. Allora che idea di libertà viene fuori da Villa Gordiani? «L'idea che non bisogna confondere libertà con liberismo - dice ancora Michele Civita - ovvero con un imbutto senza regole che tende, proprio per questo, a strozzare le vere libertà. Libertà non è solo diritto di parola, di stampa ecc. È molto di più. È libertà dalla paura, dalla miseria, dalla guerra. È giustizia sociale, qualità della vita che va cambiata. Libertà è poter vivere senza violenza sessuale, senza razzismo, senza oppressioni, è cercare nuove strade anche quando ci sono molte difficoltà e ostacoli da superare. È crescere senza temere di diventare adulti».



## Investita dalla lamiera caduta per il vento

Pioggia, raffiche di vento. Brutto tempo ieri in città. Intorno alle 13, un colpo di vento più forte degli altri ha fatto cadere la lamiera metallica che proteggeva una impalcatura in via Venti Settembre. La pesante lamiera, dopo un volo di tre piani, ha investito in pieno la signora Maddalena Falato, 59 anni, abitante in via Bravetta 191. La signora è rimasta a lungo a terra, dolerante, prima di essere soccorsa. Poi, un'ambulanza, l'ha trasportata all'ospedale San Giovanni, dove se l'è cavata con tanta paura e dieci giorni di prognosi.

Investita dalla lamiera caduta per il vento. Pioggia, raffiche di vento. Brutto tempo ieri in città. Intorno alle 13, un colpo di vento più forte degli altri ha fatto cadere la lamiera metallica che proteggeva una impalcatura in via Venti Settembre. La pesante lamiera, dopo un volo di tre piani, ha investito in pieno la signora Maddalena Falato, 59 anni, abitante in via Bravetta 191. La signora è rimasta a lungo a terra, dolerante, prima di essere soccorsa. Poi, un'ambulanza, l'ha trasportata all'ospedale San Giovanni, dove se l'è cavata con tanta paura e dieci giorni di prognosi.